Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Altiero Spinelli

Milano, 3 settembre 1976

Caro Altiero,

speravo di vederti domani a Milano perché mi era stato detto che avresti partecipato anche tu al dibattito europeo al Festival dell'Unità (di Milano). Ho saputo oggi che non ci sarai e ti scrivo, con dispiacere, perché sembrava che avremmo potuto collaborare, ma tu non hai nemmeno risposto alla mia lettera che ti poneva un problema che c'è.

Sono tornato ieri da un Bureau exécutif nel quale tre ore sono state dedicate alla questione pro o contro Spinelli, di cui ci si occupa molto specie in Germania, con danno per l'azione e l'elaborazione politica, e non solo per la perdita di tempo. Facendo fare i passi uno alla volta, io ho spinto abbastanza avanti l'Uef sia sulla via del costituzionalismo, sia su quella di una valutazione realistica del Pci. Ma, nella misura in cui questi problemi vengono dibattuti passionalmente, si fanno passi indietro invece che avanti. Io cerco di dire che non esiste una questione Spinelli, ma la cosa non è sostenibile al 100% (perché, in realtà, ciò che fai tu ovviamente ha conseguenze sull'organizzazione federalista), e comunque porta via tempo, energie e possibilità all'azione federalista.

Mi spiace molto anche il tuo voto contro il governo. La cosa mi pare contraddittoria sia sul piano italiano sia su quello europeo. Hai detto di volere il fine che si propone il Pci (il governo

di tutte le forze costituzionali), ma scegli una via che a giudizio del Pci (mio, ecc.) non permette di arrivarci, e che di fatto coincide con la via di coloro che vogliono giungere al governo di alternativa. Non solo, praticamente, col tuo voto non hai fatto certo passi avanti, ma semmai indietro, per farti riconoscere dalle forze costituzionali (quelle che si tratta di spingere verso l'unità e verso una politica europea efficace) oggi come un punto europeo di riferimento, e domani, Dio volesse, come un leader europeo per tutti, e al di sopra delle parti. D'altra parte, il punto europeo del programma di Andreotti dice quello che dici anche tu – che bisogna giocare bene la carta dell'elezione europea: ma tu voti contro...

Ti ho scritto perché rimango dell'opinione che dovremmo collaborare. Certo è che te lo avevo detto temendo che per te collaborare con qualcuno sia troppo difficile, e oggi il mio timore è cresciuto.

Cordialmente

Mario